Anno VII — N. 48 Udine, Mercoledì-Giovedì 27-28 Febbraio 1884 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La Propaganda e il Governo italiano

Conosciamo ora tutti i documenti giuridici e diplomatici relativi alla conversione dei beni della Propaganda. Essi sono in numero di quattro: la nota di protesta della S. Sede ai nunzi, che abbiamo riprodotta lunedì; gli *Appunti* della Propaganda inviati ai vescovi e dei quali pure ne abbiamo dato un sunto; la circolare del signor Mancini agli ambasciatori italiani; e le sentenze della Corte di Cassazione di Roma che i nostri lettori conoscono.

Questi quattro documenti costituiscono gli elementi di un processo d'importanza ben diversa da quello che si è svolto davanti ai tribunali della penisola: è il processo dell'opinione pubblica contro il Governo italiano.

Questo processo, l'Italia officiale l'ha già perduto: la causa della civiltà ha trionfato nella coscienza pubblica, contro le pretese quanto esorbitanti altrettanto ingiustificabili del Governo italiano.

I quattro documenti sopra accennati hanno posto come il suggello definitivo alla disfatta morale del Governo spogliatore.

La circolare detta *Appunti* dimostra quanta ragione abbia la Propaganda di allarmarsi d'un decreto di conversione; la Propaganda sarà ormai obbligata di cercare all'estero i mezzi e le guarentigie che le vengono a mancare in Italia. Questo documento è l'atto d'accusa il più grave che si possa immaginare contro la condotta politica del Governo.

La Nota diplomatica della Santa Sede è una nobile e leale protesta, e se il sentimento della giustizia e del diritto non è ancor del tutto spento in Europa, essa troverà un profondo e lontano eco in tutto il mondo cristiano. Essa esprime il linguaggio serio della ragione, dell'equità; e costituisce un insieme di prove irrefutabili le quali attestano, con luminosa evidenza, quanto la spogliazione della Propaganda colpisca il Papato nella sua dignità e nella sua indipendenza.

Quanto ai documenti emanati dal Governo italiano, essi formano la sua più schiacciante condanna, e pongono a nudo tutta la inferiorità morale dell'Italia ufficiale di fronte alla S. Sede. Infatti nè nei considerandi della Corte di Cassazione, nè nella circolare del ministro Mancini, si trova l'ombra d'una ragione seria, d'una giustificazione fondata, ma invece povere scuse, miserabili sofismi che non potrebbero illudere alcuno.

Quel poco che abbiam detto, in altro numero, della circolare Mancini ha dimostrato a sufficienza la vacuità degli argomenti usati dalla Consulta.

Ma se la nota Mancini è debole, i considerandi della sentenza della Corte di Cassazione sono addirittura privi di alcun valore.

Ci siamo presi la briga di ponderare questo documento illeggibile, vero guazzabuglio di sottigliezze giuridiche e siamo rimasti altamente sorpresi dalla povertà delle ragioni ond'è motivato questo supremo giudicato della Corte. E i lettori del *Cittadino italiano* divideranno senza dubbio questa nostra meraviglia. Quando la sentenza della Corte di Cassazione fu nota in Europa, gli stessi amici dell'Italia ufficiale e giornali magni tedeschi ed austriaci, come la *Gazzetta di Colonia*, la *Post*, la *Neue Freie Presse*, ecc. hanno esternato la loro impazienza di conoscere i considerandi di questa sentenza. Essi credevano senza dubbio, che l'Italia officiale avesse ben gravi ragioni per allungare la mano sulla Propaganda, e indirettamente sul Papato.

Ebbene, questi considerandi provano indubitatamente che il Governo era risoluto di non dare ascolto nè alla ragione nè alla giustizia e che avea il proposito deliberato di commettere un nuovo attentato contro l'indipendenza del Papato.

Dopo aver tracciato a larghi tratti la storia del processo, la Corte di Cassazione pretende non trattisi che di una quistione giuridica e interna, e che, malgrado la conversione dei beni, la Propaganda potrà continuare a servire la nobile causa delle missioni e della civiltà. Ecco tutto.

Come non meravigliarsi di tanta leggerezza. Per tal modo questa grave quistione in cui sono in causa interessi d'un ordine sì elevato, non è ridotta che a una mera quistione giuridica, e perciò, la conversione dei beni della Propaganda deve essere decretata, perchè tali beni si trovano sul suolo italiano! Dunque il giorno in cui l'Italia officiale vorrà violare l'ultimo asilo dell'indipendenza della Santa Sede, cioè il Vaticano, basterà dichiarare che i Palazzi apostolici si trovano sul territorio italiano e che fanno parte per conseguenza del dominio dello Stato. Sarebbe, come ognun vede, la medesima cosa. E si potrà anche aggiungere che ciò non impedirà al Papato di compiere la sua grande missione religiosa e morale. Bonghi non ha forse dichiarato che il Papato è *una istituzione italiana?*

Questa è la situazione, invero eccezionalmente grave. Noi assistiamo ad una nuova fase della politica italiana inverso la S. Sede; la sentenza della Corte di Cassazione è il preludio di nuove ingiustizie, le quali non saranno che la necessaria conseguenza della confisca dei beni della Propaganda.

Si assicura che la *Consulta* ha proibito ai giornali liberali di Roma di parlare del processo di Propaganda. Il Governo vuol fare il silenzio intorno a questa grave quistione: il che prova ch'esso sente la debolezza della sua posizione.

UN EPISODIO DIPLOMATICO

DI QUALCHE IMPORTANZA

Un dispaccio da Lima dice che i rappresentanti delle potenze si riunirono venerdì per redigere una protesta contro lo articolo del trattato di pace fra il Chili e il Perù riferentesi agli oneri e alla cessione di Tarapaca, ed incaricarono il rappresentante francese di presentare il programma presentato dall'Italia, Inghilterra e Francia.

Questo dispaccio ha bisogno di due righe di commento.

Il passo fatto dalle tre potenze, accennate nel dispaccio, alle quali si uniranno senza dubbio la Germania e la Spagna, è un episodio diplomatico della guerra feroce che, per parecchi anni, desolò la parte occidentale del continente sud americano e fece posare sul Perù la rovinosa occupazione chilena.

Il conflitto che condusse alla guerra le due repubbliche ispano-americane è un saggio caratteristico d'un concetto nuovo della guerra che tende ad introdursi nelle idee moderne: il vincitore deve struttare economicamente e finanziariamente il vinto.

Sono note le origini del litigio nel quale la politica non c'entra proprio per nulla; si tratta soltanto del possesso contestato fra i due paesi dei ricchi depositi di guano e di nitrato di soda situati sulla costa del Pacifico in vicinanza della loro frontiera.

Il Perù che ebbe distrutto le forze navali e terrestri, subì la legge della guerra;

CARMEN SILVA

(Galiani)

I.

Carmen Silva, regina di Rumania, è una donna letterata. Prima d'esser regina per politica, era regina per sensibilità, per ispirazione, per talento.

Possono le vicende della fortuna strapparle di mano lo scettro datole dalla diplomazia, ma nulla le strapperà dalla fronte la corona del genio. La sovranità del trono di Rumania, se pure invidiata da taluno, è inferiore alla sovranità che ella ha nel campo della intelligenza. Carmen Silva, o se vuolsi meglio, la regina Isabella, non è solo una poetessa nella cui mente arde il *fuoco sacro* dell'arte; in lei s'accordano la fantasia creatrice e il talento che scruta e ragiona; insieme al genio poetico si trova la pensatrice illustre, che sorprende con la delicatezza e la profondità dell'ingegno.

Carmen Silva nacque sulle rive del Reno, su quelle rive che *sono eminentemente poetiche* ed ispiratrici. Figlia di principi, ricevette una educazione conveniente al suo stato; però non solo dai libri apprese tutto quello che sa, che, al dir di chi la conosce, è molto e buono assai. Vegliando presso il capezzale di persone care, affrontando energicamente la contrarietà ed i dolori, Carmen si pose nel novero dei pochi che osservano, e camminando sulle traccie della verità riflettono francamente e contro tutti gli ostacoli. Immagina e pensa. Immaginando compone versi mirabili per forma e per senso. Se riflette, scopre nelle cose, nei fatti, negli scritti relazioni, — aspetti — modi — conseguenze, che provano la perspicacia e sottigliezza dell'ingegno. Chi lesse i quaderni su cui scrive le sue impressioni, ne fu meravigliato. Francamente sincera, ingenua, emette i suoi pensieri senza alcuna pretesa. Siede davanti al suo *album* e scrive sul foglio i suoi concetti come se nessuno mai dovesse leggerli, come se fossero idee superficiali che devono lasciare nessuna traccia di sè.

In questa donna corpo ed anima si corrispondono. E' alta di statura, ben fatta; ne' suoi movimenti tutto rivela una suprema eleganza, che non è solo eleganza di donna aristocratica, ma aristocrazia di una natura privilegiata. Nell'azzurro de' suoi occhi si può leggere il secreto delle sue intenzioni, e in tutta la persona si rivela un qualche cosa di artistico, un ritmo superiore, che governa la sua esistenza. La bontà del suo carattere, la nobiltà dell'animo, la grazia e dolcezza del suo fare attirano ammirazione e rispetto.

Carmen studiò molto meditando e leggendo; i suoi studi completò con viaggi compiuti insieme alla sua zia, la granduchessa Elena di Russia. Maestri celebri, uomini superiori, artisti eminenti la consigliarono e guidarono nella sua gioventù. Oltre al conoscere varie lingue, possiede nozioni esatte ed estese sulle differenti letterature, di cui parla e scrive con sorprendente ed abbondantissima erudizione. Una disgrazia domestica ha resa silenziosa l'artista. Carmen cantava, e il canto non le impediva di far prodigi d'esecuzione sul pianoforte; e la musica si accoppiava colla pittura, che coltivò e coltiva in una delle sue più belle manifestazioni, l'acquarello. Potrebbe dirsi, che le muse invidiose si disputino il dominio del suo ingegno.

Coloro che negano o pongono in dubbio la legge dell'eredità intellettuale, possono fare un'eccezione a proposito della regina di Rumania. Poetessa eminente fu la sua avola, la principessa Luisa Wied, un fratello del suo avolo si distinse come pittore; il principe Massimiliano ottenne fama come naturalista; e il padre suo occupa uno dei primi posti fra gli scrittori filosofici della Germania, dove le menti robuste e i letterati serii sono moltissimi.

Carmen è un bel fiore cresciuto in terreno propizio, nel quale abbondano altri fiori dell'ingegno. Di carattere energico ed indipendente, sente l'influsso della virtù, del dovere, della tenerezza e compassione.

Come regina è pei Rumeni nobile esempio di patriottismo, che all'uopo può diventare eroismo; come donna, è provvidenza benedetta dagl'infelici; come dama è modello di virtù degna di essere schiettamente imitata.

II.

La poesia, brillante manifestazione d'una mente che crea e che pensa, è il campo ove Carmen Silva ha raccolto e raccoglie a fasci gli allori. Ma essa è filosofessa profonda ed ha studiato il cuore umano nelle molteplici sue virtù e ne' grandi suoi difetti.

I pensieri di Carmen Silva chiamano l'attenzione del lettore e sorprendono, qualche volta per la loro semplicità sublime, altra volta per ingenuità attraente, talora per l'acutezza e delicatezza, sempre poi per la freschezza, novità e sincerità da cui sono accompagnati. Giudicando dell'uomo, la pensatrice ha scritto:

— L'umano *intendimento* è come una scatola a sorpresa, che racchiude cose buone e cattive, cui l'occhio e l'orecchio servono o difendono; la bocca però l'apre e manifesta il contenuto.

— Studiate, continua, il corpo umano; subito v'incontrate nell'anima.

— Gli animali possono vivere liberi nel loro elemento: la schiavitù, di cui ci lamentiamo, non proviene forse dal trovarci di rado in quell'elemento che ci appartiene?

— L'uomo è un enimma dalla cuna alla tomba. Si crede di poterlo comprendere facendolo a pezzi; si fa come il bambino, che rompe il giocattolo per vedere quello che contiene.

— Ogni uomo contiene in sè un Prometeo, ribelle e martire.

— Non basta studiar l'uomo: bisogna sentirne la presenza in cuore.

— Se fummo creati ad imagine di Dio, dobbiamo essere creatori.

— Gli uomini divengono tristi spesso a causa delle donne, e le donne a causa degli uomini.

— La donna viziosa non vede nella donna onorata altro che uno specchio, il quale le fa vedere le sue brutture: indignata lo romperebbe, se potesse.

— Voi dite che vostra moglie vi apportò disonore? non foste voi forse prima a disonorarla?

— La donna suol essere lapidata per quelle azioni, che può compiere l'uomo più onorato del mondo.

— Una donna non compresa è una donna che non comprende gli altri.

— Gli uomini studiano la donna come nelle osservazioni del barometro: non la comprendono se non nel giorno seguente.

— L'egoismo ha fatto che gli uomini dettino leggi più severe per la donna che per sè, senza pensare che con questo la pongono al di sopra di sè medesimi.

— E' necessario che la virtù della donna sia molto grande, poichè ha da servire per due.

— Un amore disgraziato è per l'uomo un pretesto di piacere senz'amore.

— L'innamorato è come lo struzzo: crede che nessuno lo veda, quando egli non vede gli altri.

— L'amor materno è un istinto. V'è degli istinti che contengono il soffio della divinità.

— Fummo sempre martiri dei nostri difetti.

— Il dolore è il nostro più fedele amico, non ci abbandona mai. Muta talvolta di abito e di aspetto, ma lo riconosciamo ai suoi abbracciamenti cordiali e stretti.

— Il dolore si vendica del nostro valore; poi l'aumenta.

— La melanconia, se non rappresenta una debolezza fisica, fa come la convalescenza, durante la quale ci sembra di soffrire più, che durante la malattia.

— Quando una persona ci cagiona antipatia, ci poniamo in contraddizione con noi medesimi, solo per contrariarla.

— La pazienza non è passiva, ma attiva: è energia concentrata.

— Una coscienza tranquilla ama la solitudine; un'anima triste non vede in essa che un carcere.

— Volete essere grandi? la vostra persona sparisca dietro le vostre opere.

Si potrebbe prolungare la serie di tali pensieri profondi e nello stesso tempo brillanti di Carmen Silva, dove essa fa tesoro di osservazioni e di studi; ma basti il poco che s'è detto e tolto dai suoi scritti perchè sia conosciuto il fervido suo ingegno e il nome di lei abbia presso noi quella fama, di cui gode nei paesi civili.

S.

esso dovette cedere al suo avversario i depositi da cui ricavava la maggior parte delle sue rendite. Ma questo ricchezze avevano già servito ad ipotecare il debito dello Stato peruviano, di cui i titoli appartengono, in molta parte, a persone straniere alla Repubblica; queste persone perdono la garanzia del loro credito verso uno Stato che fu rovinato finanziariamente dalla guerra.

Fu appunto, in difesa degli interessi dei loro connazionali creditori, che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia sono intervenute. Per chiarire meglio l'importanza di questa intromissione, sarà opportuno riferire le condizioni di pace che il Chilì vuole imporre al Perù.

Si sa che questo povero paese, si trova da lungo tempo, in uno stato di completa anarchia. Il Chilì per trovar con chi trattare ha riconosciuto il governo del generale Iglesias, il quale, difatto, si trova alla testa del potere esecutivo della Repubblica peruviana.

Questo personaggio, del quale del resto è incontestata l'autorità, firmò coi plenipotenziari chileni un trattato di pace che fu presentato al Congresso di Santiago.

Il Perù con questo trattato, abbandona, senza condizioni ed a perpetuità, al Chilì la provincia di Tarapaca e gli cede inoltre per la durata di dieci anni le provincie di Tacna e di Arice; terminato questo periodo, gli abitanti delle due provincie saranno invitati a dichiarare a quale dei due contraenti essi vogliono appartenere. Lo Stato favorito da questo plebiscito dovrà pagare all'altro la somma di 10 milioni di dollari.

Ed ora accenniamo alle clausole finanziarie di questa convenzione. Con decreto del febbraio 1882 il governo chileno aveva ordinato la vendita, a profitto del suo tesoro, di un milione di tonnellate di guano preso sui territori occupati.

Il trattato attribuisce la metà del prodotto netto di questa vendita ai creditori del Perù, ai quali furono garantiti i diritti coi depositi di guano. Compiuta questa operazione il Chilì continuerà dividere coi portatori dei titoli peruviani garantiti il prodotto del guano; ma si riserva la proprietà esclusiva dei depositi che verrebbero in avvenire scoperti.

E' principalmente questa ultima clausola che ha provocato i reclami degli interessati e l'intervento delle potenze europee.

I PARTITI IN RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica*:

Un personaggio eminente, che per la sua posizione è in grado di conoscere a fondo la situazione dei partiti politici in Russia, ne tracciò il quadro seguente:

Il partito della nobiltà, che ha per capo il conte Schouvaloff, vuole la supremazia della nobiltà; il partito liberale della corte è diametricalmente opposto al partito della corte conosciuto sotto il nome di "Terrore bianco„; quest'ultimo, diffatti, stima che l'impiego delle misure rigorose è il solo mezzo efficace per salvare il trono dello Stato, mentre il primo professa teorie più liberali. I "conservatori puri„ si pronunciano per una reazione nel senso delle istituzioni monarchiche europee. I "slavofili„ vogliono che si convochi l'antico consiglio nazionale russo.

I "narodduiki„ (gli amici del popolo) reclamano pel popolo un'influenza legittima negli affari dello Stato e si dividono in due frazioni, vale a dire: i "vecchi narodduiki,„ i quali sono d'avviso che si debba illuminare il popolo poco a poco e senza procedere troppo radicalmente, ed i "giovani narodduiki„ i quali pretendono che il popolo debba far valere i suoi diritti con tutti i mezzi possibili; ed infine il partito liberale, che reclama una costituzione.

Tali sono i partiti che lottano non impiegando che mezzi legali. Quanto ai diversi gruppi rivoluzionari, eccoli: i "fochornyi peredja„ il partito della divisione delle terre arabili; il partito rivoluzionario agrario la "Narodnaja volia„ (la volontà del popolo); il partito "terrorista politico;„ il partito "terrorista specifico„ che ha un Comitato esecutivo centrale a Pietroburgo; il partito "terrorista federalista„ che respinge ogni concentrazione del potere terrorista nelle mani d'un Comitato centrale e che domanda la formazione di Comitati esecutivi in tutte le grandi città della Russia.

Vien quindi "l'associazione della gioventù„ partito numeroso formato poco tempo fa sotto gli auspici della "Narodnaja volia„ che comprende giovani dei due sessi, e si sforza di formare una gioventù pronta a lavorare alla rivoluzione; il partito "socialista rivoluzionario per l'affrancamento del lavoro„ (*osswobojdjenietruda*) i cui aderenti si reclutano soprattutto fra gli operai delle fabbriche nelle grandi città; gli anarchici ed i comunardi. E' questo frazionamento spinto all'estremo che fa la debolezza della società rivoluzionaria in presenza dell'unità dell'azione governativa.

Vi sono inoltre alcuni gruppi le cui mene, ben note al governo, tendono a separare dall'impero russo alcune provincie.

Quest'agitazione che trova d'altronde un terreno poco favorevole, non presenta alcun pericolo. Tali tendenze si manifestano nella piccola Russia, in Polonia, in Finlandia, in Armenia e nelle provincie del Baltico.

L'impunità dei deputati

L'Autorità giudiziaria ha iniziato il procedimento per reato di duello, contro il deputato Lucchini e il professor Ceci che si sono battuti in duello per le polemiche sulla legge Baccelli.

L'altro ieri il giudice istruttore visitò il professore Ceci, che è tuttora in letto, per interrogarlo.

Si presenterà la domanda di autorizzazione a procedere; la Camera, naturalmente dopo il voto nella faccenda Nicotera-Lovito, la negherà e così si farà il processo al Ceci e non al Lucchini.

Se questo non è scandaloso, non si sa più che cosa sia lo scandalo.

Notizie sulla Congregazione
DE PROPAGANDA FIDE

La Congregazione di Propaganda divide il suo impero spirituale in *Delegazioni apostoliche*, in *Vicariati Apostolici* ed in *Apostoliche Prefetture*. I *prefetti* si stabiliscono sul cominciare delle *Missioni* e sono, d'ordinario, semplici sacerdoti. Ad essi però la Sacra Congregazione accorda amplissime facoltà e privilegi. Talvolta anche le *Prefetture apostoliche* sono assegnate a Ordini e Congregazioni religiose, come, ai Cappuccini nella Svizzera, ai Gesuiti nel Madagascar, ecc. Col progredire ed estendersi della fede, la *Prefettura* viene elevata al grado di *Vicariato apostolico*, ed allora è posta sotto la giurisdizione di un *Vicario*, insignito dell'Ordine episcopale, col titolo di una sede non residenziale. I *delegati apostolici*, con maggiori facoltà, e talora anche con rappresentanza verso il Governo dove esercitano il loro uffizio, d'ordinario sono insigniti di titolo arcivescovile di sede non residenziale. Dipendono dalla Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* le *Delegazioni apostoliche* di Costantinopoli, della Grecia, della Mesopotamia, Kurdistan ed Armenia Minore, della Persia, della Siria, dell'Egitto ed Arabia. — Secondo la *Gerarchia Cattolica* dell'anno 1884, i *Delegati apostolici* sono sei, dei quali tre italiani, monsignor Luigi Rotelli in Costantinopoli, monsignor Chicaro in Egitto ed Arabia, e monsignor Piavi in Siria.

I *Vicariati apostolici* si estendono in Europa nell'Anhalt, nella Germania settentrionale, in Gibilterra, nella Moldavia, nella Sassonia, nella Svezia e nella Turchia Europea. Nell'Asia abbracciano 26 provincie della Cina, 19 nei Regni adiacenti, 23 nelle Indie Orientali e 2 nella Turchia Asiatica. Nell'Africa sono in Abissinia, nell'Africa centrale, nell'Africa pei Gallas, nel Capo di Buona Speranza occidentale ed orientale, nella Costa di Benin, nell'Egitto pei Latini e pei Cofti, nelle Guinee, nelle isole Seychelles, nel Natal, nella Senegambia, in Sierra Leone, in Tunisi, in Victoria Nyanza, nel Zanguébar. Vo ne hanno molti nell'America: Athabaska, Mackensie, Bassa California, Browoswille, Carolina settentrionale, Columbia britannica, Curaçao, Dakota, Giamaica, Guiana inglese ed olandese, il Minnesota settentrionale, il Nebraska, la Patagonia settentrionale, Pontia, i territorii di Colorado, Idaho, Montana, Arizona. Nell'Oceania abbiamo i Vicariati apostolici dell'Arcipelago dei Navigatori, di Batavia, delle isole Marchesi, della Melanesia e Micronesia, Nuova Caledonia, Oceania centrale, Queensland in Australia, di Sandwich e di Taiti In tutto i Vicariati Apostolici sono 124.

Trentacinque sono le *Prefetture Apostoliche*. Eccone l'indicazione; *Europa*. Danimarca; Misnia e Lusazia in Sassonia; Mesolcina e Calanca in Isvizzera; Norvegia; Rezia in Isvizzera; Schleswig Holstein. — *Asia*. Aden; Bengala centrale; Kuan tong e Kuang-si in Cina; Indie orientali per le colonie francesi. — *Africa*. Alto Egitto; Capo di Buona Speranza centrale; Cimbebasia; Congo; Côte d'or e Côte des dents; Dahomey; Deserto di Sahara; Isola Santa Maria; Isole Annabon, Corisco, e Fernando Poo; Isole Mayotte e Nossibè; Madagascar; Marocco; Sénégal; Tripoli; Zambeso; Sanguebar. — *America*. San Giorgio di Terranova; Golfo San Lorenzo; Guiana francese o Gajenna; Isole di S. Pietro e Miquelon; Patagonia meridionale; Placentia-Bay, nell'isola di Terranuova; Territorio indiano. — *Oceania*. Arcipelago di Viti o Fidgi; Labuan e Borneo settentrionale; Nuova Norcia in Australia.

Inoltre, la Sacra Congregazione di Propaganda esercita la sua giurisdizione su alcuni Patriarcati Arcivescovati e Vescovati. Sono in questo numero tutte le sedi di rito orientale, che comprendono il *Rito greco-ruteno* in Russia ed Austria; il *Rito armeno* col Patriarcato di Cilicia in Costantinopoli, e gli Arcivescovati di Aleppo e Mardin nell'impero ottomano, e l'Arcivescovado di Leopoli in Austria colle diocesi loro suffraganee; il *Rito copto egiziano* ed *etiopico* od *abissino*; *Rito greco rumeno* (Arcivescovato di Fogaras ed Alba Giulia in Ungheria e sedi suffraganee); il *Rito greco-bulgaro* con un Arcivescovo e due Vescovi; il *Rito greco-melchita* col Patriarcato di Antiochia, quattro Arcivescovati ed otto Vescovati; il *Rito sirocaldeo* col Patriarcato di Babilonia, cinque Arcivescovati e sei vescovati; il *Rito siromaronita* col Patriarcato di Antiochia, sei Arcivescovati e tre Vescovati.

Alla Sacra Congregazione di Propaganda ricorrono eziandio, per la spedizione dei loro affari in Roma, le Sedi arcivescovili e vescovili di quegli Stati, dove in questi ultimi tempi, venne restituita o stabilita la gerarchia cattolica, come in Palestina, nell'Inghilterra, nell'Olanda, nella Grecia, nella Scozia e negli Stati Uniti, e ciò per maggior comodo di quei cattolici. Basti citare il recente fatto della convocazione dell'Episcopato degli Stati Uniti in Roma per provvedere alle necessità della Chiesa in quella Repubblica, che ebbe luogo sotto la Presidenza dell'Em.mo Card. Simeoni, Prefetto generale di Propaganda, e le Lettere Apostoliche del S. Padre Leone XIII, in data 5 marzo 1878, che incominciano colle parole *Ex Supremo Apostolatus* in cui leggesi: "Vogliamo e comandiamo che i Pastori di esse Chiese (di Scozia) non tralascino mai di trasmettere alla nostra Congregazione di *Propaganda Fide*, la quale fino ad ora ebbe singolare e continua sollecitudine di quelle contrade, relazioni intorno alle stato delle Sedi e delle greggie commesse alla loro cura, e ci facciano consapevoli, per mezzo della stessa Congregazione, di tutte quelle cose, che per l'adempimento del pastorale ufficio e per lo incremento delle loro Chiese giudicheranno necessario ed utile di denunciare.„ Così aveva anche ordinato il Santo Padre Pio IX nelle Lettere Apostoliche *Universalis Ecclesiae* del 28 settembre 1850. — Quindi si spiega facilmente l'interesse, che destò in Inghilterra la sentenza della Cassazione di Roma, e l'interpellanza del signor Moore al ministro Gladstone. I cattolici inglesi, non ostante che la gerarchia cattolica sia ristabilita in Inghilterra e in Scozia e sia stata conservata in Irlanda, dipendono dalla Congregazione di Propaganda. Aggiungasi che nei possedimenti inglesi, e ve ne ha in tutte le parti del mondo, dappertutto trovansi missionarii cattolici.

Molti italiani Sacerdoti e Vescovi lavorano sotto la direzione della Propaganda. Sono italiani il Patriarca di Gerusalemme, i delegati apostolici di Costantinopoli, di Alessandria d'Egitto ed Aleppo, italiani gli Arcivescovi di Bukarest in Rumenia, di Durazzo in Albania, il Vescovo di Cefalonia nelle Isole Jonie ed una trentina di altri Prelati lavorano nelle Missioni, specie in Turchia, Cina e nelle Indie.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Alle 11. ant. di quest'oggi, S. E. il signor Ambasciatore di Francia, le LL. EE. l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario dell'Equatore, Costarica, e Bolivia, quello di Baviera, il Signor Ministro presidente del Perù, ed il signor Incaricato di Spagna si recavano in forma ufficiale al Vaticano, accompagnati dal rispettivo personale, affine di presentare a Sua Santità gli omaggi e le felicitazioni pel sesto anniversario della Sua esaltazione al trono pontificio.

Dopo che dalle LL. EE. venne in distinte udienze compiuto questo atto, il S. Padre si compiaceva che dai suddetti signori Diplomatici gli fosse presentato il rispettivo personale.

Dopo l'udienza pontificia le LL. EE. il sig. Ambasciatore ed i signori Ministri si recavano a complimentare S. E. R.ma il sig. Card. Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

— Ieri mattina i Pellegrini belgi ebbero l'onore di assistere, nella Sala della Contessa Matilde, alla Messa che il Santo Padre vi celebrava per questa speciale circostanza.

— Sabato scorso ebbero l'onore di essere ammessi dal S. Padre in particolare udienza il signor Michele Mulhall e la sua consorte, ben noti entrambi nel mondo letterario.

Le opere: *Progress of World* e *Dictionary of Statistics* hanno meritato al detto sig. Mulhall un posto fra i più stimati economisti.

Il S. Padre *si compiaque benignamente* di accettare dalla signora Mulhall una copia del suo libro di viaggi nel Brasile e nel Paraguay, insieme ad un antico anello d'oro rinvenuto fra le rovine delle missioni del Paraguay, ivi stabilite dai PP. Gesuiti nel XVI e XVII secolo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 Febbraio

Boselli presenta la relazione sul progetto di legge della spesa pel fabbricato e impianto del laboratorio chimico dei tabacchi.

Il presidente annunciata la morte del deputato Bianti, ne fa commemorazione alla quale associansi Ricci, Fazio Enrico, Tartufari e Magliani a nome del governo. — Proclamasi vacante un seggio nel collegio di Ascoli Piceno ed estraggonsi i nomi della deputazione che col vice presidente assisterà domani ai funerali.

Genala presenta il disegno di legge della spesa straordinaria per riparazioni alle opere idrauliche di prima e seconda categoria.

Compans domanda a qual punto trovinsi i lavori della commissione per la riforma della legge comunale e provinciale; Lacava risponde che la commissione ha quasi interamente concretato i suoi studi ma richiedesi ancora qualche tempo per presentare la relazione, stante l'importanza dell'argomento.

Si fissa per mercoledì della settimana prossima lo *svolgimento dell'interpellanza* Brunialti sugli ultimi avvenimenti nel Sudan.

Discutesi la legge organica dell'amministrazione tabacchi e se ne approvano l'art. I. che autorizza la spesa di 355 mila 700 lire per il personale dell'amministrazione centrale dei tabacchi e 71 mila per gli ispettori; e l'art. 2 che dispone che potranno emettersi mandati a disposizione per somme maggiori di lire 30,000 al pagamento delle spese d'amministrazione.

Discutesi e approvasi la legge per la proroga dei termini a pagamento del debito del Tesoro verso la Regia dei tabacchi. Il pagamento sarà fatto dal governo non più tardi del I. gennaio 1886.

Risultato delle votazioni fatte: Convalidazione dei decreti di prelevamento sul fondo imprevisto pel 1883 approvato con voti 173 contro 25; contratti di vendita-permuta di beni demaniali approvato con 178 contro 20; maggiori spese sul bilancio 1883 approvato con 168 contro 35.

Notizie diverse

Un dispaccio del *Secolo* dice essere infondato che siasi fissata l'epoca del viaggio di re Umberto a Berlino.

Secondo una versione avuta da buona fonte, Mancini avrebbe fatto delle proposte in proposito, che vennero accolte freddamente affettandosi di non ammettervi importanza dopo *il riavvicinamento* della Russia a Berlino. — In massima però la visita è decisa. — E' incerto soltanto se si effettuerà in primavera ovvero in estate. E' stabilito pure che la regina accompagnerà il re, il quale sarebbe seguito da Depretis e da Mancini.

— Sono avviate trattative fra la commissione igienica e il ministero delle Finanze, per abolire l'immistione del solfato di rame nel sale adoperato pei gelati.

— La Commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria ha precisato la sua domanda di sgravio provvisorio nella cifra di 12 milioni.

L'on. Magliani si è riservato di rispondere in proposito alla Commissione, la quale ha deliberato d'interpellare formalmente in proposito l'onor. Depretis.

— Scrive la *Gazz. d'Italia*:

Siamo informati che S. M. il Re sopra proposta del ministro della marina ha accordata la grazia al guardia-marina Paolucci, quello stesso che l'altro anno disertò da bordo di una nave italiana ch trovavasi ad Alessandria per unirsi all'esercito di Araby. Per questa scappata giovanile il Paolucci era stato condannato a due anni di detenzione. Non gli restavano quindi ad espiare che pochi mesi di pena, che la clemenza sovrana ha condonato.

— E' imminente la conclusione dei negoziati col governo austriaco per regolamento dei diritti di pesca dei chioggiotti.

— Torna a ripetersi la notizia che l'on. Lovito riprenderà le funzioni di segretario generale all'Interno.

ITALIA

Capua — Telegrafano alla Capitale la notizia di un terribile assassinio.

Il presidente della società operaia di Minturno, mentre scendeva l'altro ieri le scale della sede sociale, fu trattenuto da due soci che lo pugnalarono lasciandolo semivivo. Dicesi che il movente del delitto sia stato la perdita di una causa da parte della società stessa, causa nella quale i due soci erano compromessi.

ESTERO

Inghilterra

Tra i progetti di legge enumerati nel discorso reale che inaugurò la sessione del Parlamento inglese ve n'è uno relativo al governo locale di Scozia. Uno dei più vivi desiderii degli scozzesi è quello d'avere un ministero speciale che s'occupi dei loro affari e ne curi la sollecita spedizione. E questo desiderio è così impaziente d'essere appagato che una deputazione di Lords e Comuni scozzesi si recò, l'altro giorno, dal Gladstone per esortarlo a presentare il più presto possibile alla Camera il progetto di legge menzionato nel discorso della regina.

Il Gladstone rispose che lo farà, non sì tosto le condizioni parlamentari glielo permetteranno. Tuttavia non pare che l'opinione pubblica d'Inghilterra sia favorevole a questa misura, e il *Times* vi si oppone scorgendovi una concessione sconsigliata a un pregiudizio popolare e un precedente dannoso.

Germania

Scrivono da Berlino al *Journal de Rome*:

Gli ebrei continuano a far parlare di sè. A Skurz, presso Dantzig è stato scoperto un altro assassinio rituale, gli autori del quale sono ebrei ortodossi. Si tratta di un fanciullo fatto a pezzi addirittura. Presso un macellaio della città è stata scoperta una secchia piena di sangue umano. La polizia ha proceduto all'arresto di parecchi individui ebrei, che persistono a negare a dispetto delle prove schiaccianti che stanno contro di loro. Sembra certo che essi siano complici di questo odioso assassinio, e ci è voluta tutta la energia del clero cattolico per calmare l'indignazione della popolazione, la quale vuole niente meno che massacrare tutti gli ebrei.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che la Prussia non ripiglierà le sue trattative col Vaticano che il giorno in cui la S. Sede avrà accettato le dimissioni dei due arcivescovi di Posen e di Colonia.

Il *Moniteur de Rome* nota che questa notizia del giornale liberale deve essere accolta con grandissima riserva.

Francia

Il presidente della Repubblica ha firmato testè parecchi decreti che restituiscono a molti ecclesiastici l'assegno sospeso e indi soppresso precedentemente.

DIARIO SACRO

Giovedì 28 febbraio

S. Martina v.

(*L. N. ore 7,24 p.*)

Pagliuzze d'oro

Quando non avessi altre prove dell'immortalità dell'anima che il trionfo del malvagio e l'oppressione del giusto, basterebbe ciò solo per non lasciarmene dubitare.

Una dissonanza così ingrata nell'universale armonia mi farebbe cercare di risolverla. Mi direi: Per noi non finisce tutto colla vita: tutto ritorna nell'ordine alla morte.

Rousseau.

Cose di Casa e Varietà

Incendi. A San Giorgio della Richinvelda il giorno 21 corr. un giovanetto d'anni 8 giuocando con dei tizzoni accesi unitamente ad altro ragazzo, fu causa che prendessero fuoco il fienile e la stalla di suo padre Leonessa Giovanni che si ebbe quindi un danno di lire 1000 circa.

Altro incendio si sviluppò il 23 corr. nella casa di Rosignoga Gio. Batt. da Aviano. Questa volta l'incendiario fu il nipote del danneggiato, Trasau Luigi d'anni 4, che era andato a trastullarsi sul fienile con dei zolfanelli. Il danno lo si ritiene di circa lire 1000.

Il cotonificio udinese pare definitivamente assicurato. Le difficoltà insorte, scrive il *Giornale di Udine*, per la non contemplata spesa per la viabilità verrà risolta con qualche facilitazione che si confida ottenere dal Comune nella decorrenza del canone per la cessione della forza motrice.

Ritiratisi, per gl'indugi frapposti, o per altre cause, i capitalisti lombardi, si trovarono prontamente adesioni a Trieste pel concorso di lire 150 mila, tra le quali quella della grande banca Morpurgo e Parente. Credesi che il giorno 29 corr. i sottoscrittori verranno convocati per annunciare la definitiva costituzione della Società, *non dubitandosi* che per quel giorno si otterranno ulteriori adesioni a completare il capitale prefisso d'un milione.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. *Grani.* Martedì pochissima roba in tutti i generi. Domande limitatissime.

Giovedì, cosa insolita, il mercato fu discretamente, provveduto, quantunque quasi ogni anno rimanesse deserto per la ricorrenza del giovedì grasso. Il granoturco ebbe facile esito ed a prezzi convenienti.

Sabato. Sufficientemente coperta la piazza in modo da soddisfare le domande ancorchè si facessero con abbastanza attività. Il granoturco scelto si sostenne, ciò che produsse poca disposizione alla discesa pei genere più comune.

Il prezzo minimo e massimo corse così:

Martedì. Granoturco da 10,80 a 11,70.

Giovedì. Frumento a 18, — granoturco da 10,75 a 12.— — segala a 11,75.

Sabato. Granoturco da 11,30 a 12,50 — segala a 12,50 — fagiuoli alpigiani da 25,— a 34,— — fagiuoli di pianura da 16,— a 18,— — castagne da 18,— a 19,—.

Il rialzo medio settimanale pel granoturco fu di cent. 28, pelle castagne lire 1.—, il ribasso pei fagiuoli di pianura centesimi 79.

Foraggi e Combustibili. Poco in tutto.

CARNE DI MANZO

I^a Qualità, taglio I	al kil.	L.	1.70
idem » »	»	»	—.—
idem » II	»	»	1,60
idem » »	»	»	—.—
idem » III	»	»	1.40
idem »	»	»	1.60
II^a Qualità, taglio I	»	»	1.50
idem » II	»	»	1.40
idem » »	»	»	—.—
idem » III	»	»	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—.—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1,60

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — Vedi numero d'ieri).

Vinsero i premi di L. 100 sulle 5 categorie i numeri

998,888	850,686	210,973	959,878
780,896	766,270	169,166	148,318
766,411	888,194	20,635	126,001
16,152	48,363	226,071	881,856
584,261	468,925	184,026	958,019
189,833	785,164	547,814	898,729
657,457	924,506	925,487	384,971
763,154	764,685	99,368	447,785
503,246	438,469	948,880	684,516
398,766	730,241	276,100	802,158
81,040	70,922	6,014	987,066
923,666	82,562	415,400	589,468
962,926	194,633	316,166	803,995
327,372	535,204	463,900	888,266
204,193	842,919	864,077	536,920
351,502	149,690	110,718	903,980
556,896	759,255	974,989	817,329
563,909	845,268	840,359	855,244
159,287	426,619	3,021	18,831
606,846	697,476	824,151	246,514
582,986	751,953	340,979	208,393
991,477	255,095	876,964	861,474
63,150	131,173	827,530	830,122
148,050	534,181	217,336	813,350
856,039	980,821	708,566	793,959
985,562	731,041	743,234	551,338
263,644	604,884	474,432	186,949
550,672	93,156	737,429	144,130
421,342	545,855	646,458	447,889
222,046	246,918	433,515	632,215
421,156	414,695	456,581	961,943
734,534	920,339	42,672	981,632
389,268	233,560	949,239	137,336
643,503	647,540	821,763	977,601
753,870	964,248	37,390	203,435
8,867	38,792	65,987	700,541
650,320	874,461	335,440	614,640
817,277	765,253	54,297	55,416
717,844	53,045	910,980	552,719
242,056	435,238	753,444	366,126
1,082	585,560	135,983	385,332
255,445	272,222	493,391	403,861
464,784	565,247	295,402	599,794
769,857	498,528	77,020	702,476
271,031	690,984	230,830	545,961
766,735	272,795	453,248	335,349
21,438	264,177	838,150	7,335
202,317	818,745	826,869	2,177
845,834	530,483	506,435	198,707
781,824	804,721	347,337	657,683
129,800	138,541	965,380	541,801
301,256	522,670	422,290	32,110
950,795	564,176	521,084	747,298
495,676	135,018	373,313	834,187
26,338	840,288	88,278	136,223
977,900	336,817	815,750	118,178
302,296	419,389	87,810	864,870
408,093	994,466	922,628	885,209
59,136	669,108	206,882	388,669
46,915	311,591	583,543	468,824
883,828	509,217	497,651	300,065
985,961	767,952	347,828	571,595
806,944	591,720	854,759	28,489
778,036	279,853	480,791	932,815
137,743	846,545	261,199	977,917
451,313	326,666	12,054	646,036
653,043	825,240	981,950	945,943
198,617	392,408	414,770	698,309
72,266	740,813	889,187	916,493
627,784	668,632	325,395	783,193
738,082	179,347	746,465	557,873
441,248	256,079	46,228	984,861
349,691	754,964	687,446	752,952
807,600	743,192	698,654	782,921

TELEGRAMMI

Suakim 26 — La situazione è gravissima, gli ufficiali turchi delle truppe negre domandano di dimettersi. Queste truppe nel numero di qualche migliaio, sono detenute nel campo ma non disarmate. Numerosi insorti continuano a dirigersi verso Tokar.

Londra 26 — *Un dispaccio da Suakim dice*: Le truppe negre, ammutinatesi, ricusarono di deporre, le armi e si dispersero minacciando di unirsi ai ribelli; si spediranno al Cairo appena abbiansi trasporti disponibili.

Cairo 26 — Graham telegrafa che lo sbarco delle truppe di Trinkitat terminerà completamente fra alcuni giorni.

Londra 26 — I crediti suppletori per l'Egitto, domandati al Parlamento sono 37000 sterline per l'esercito; 147000 pei marini. Hewet rifiutò il rinforzo offertogli dicendo che le sue forze a Suakim sono sufficienti per respingere ogni attacco.

Parigi 26 — I generali Schramm e Wimpffen sono morti.

Berlino 26 — E' giunto stamane il granduca Michele con la deputazione; fu ricevuto alla stazione colla massima cordialità. Il principe ereditario lo accompagnò all'ambasciata di Russia.

Londra 26 — Parecchi indizi fanno attribuire l'esplosione della stazione di Vittoria alla dinamite. — Un impiegato al deposito dei bagagli dice che un individuo consegnò iersera in deposito una piccola valigia pesantissima. Più tardi intese uno strano rumore, simile a quello prodotto dal meccanismo di una sveglia, *ma non fece* attenzione.

Il *Times* ha da Pietroburgo Tchernajeff fu richiamato, perchè ostinavasi a proporre continuamente piani d'invasione in India con grande malcontento dell'imperatore.

Il *Times* ha da Filadelfia; un uragano negli Stati Uniti del sud cagionò la morte di 600 persone e la perdita di otto milioni di dollari.

Berlino 26 — L'imperatore in uniforme di *colonnello del reggimento Kaluga* recossi all'ambasciata di Russia per salutare il granduca Michele e la deputazione che lo accompagnò; quindi i sovrani ricevettero gli ospiti russi, e il granduca visitò tutti i principi che gli restituirono la visita.

Genova 26 — Iersera è morto il senatore Sanfront.

Washington 26 — Presentossi alla Camera un bill che proibisce agli stranieri di acquistare proprietà fondiarie negli *Stati Uniti*.

Leers (presso Roubaix) 26 — 125 tessitori si son posti in isciopero. Furono affissi proclami anarchici.

Il Prefetto dei Pirenei orientali fu nominato delegato permanente presso Andora in luogo del sottoprefetto Prades.

Vienna, 26 — Telegrafano da Costantinopoli:

Un incendio fortuito scoppiato la notte scorsa incenerì tutta la città di Silleh nel *vilayet* di Konieh o Konio.

Più di due mila famiglie sono senza pane nè tetto: 22 persone rimasero bruciate. I danni sono enormi. I giornali turchi aprono sottoscrizioni per soccorrere que' miseri.

NOTIZIE DI BORSA

27 febbrajo 1884

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1884	da L. 93.05	a L. 93.10
Id. id. 1 luglio 1884	da L. 90.88	a L. 90.93
Rend. austr in carta	da F. 79.60	a L. 79.80
Id. in argento	da F. 80.60	a L. 81
Fior. eff.	da L. 208.25	a L. 208.60
Bancanote austr.	da L. 208.25	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant.	accel.
	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,12 ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant.	*diretto*
	ore	9,54 ant.	om.
	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	3,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant.	om.
	ore	6,04 pom.	accel.
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant.	om.
	ore	9,54 ant.	accel.
	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant.	om.
	ore	7,48 ant.	*diretto*
	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 febbraio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.2	747.0	749 6
Umidità relativa	72	39	63
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	
Vento { direzione . . .	—	W	W
Vento { velocità chilom.	—	5	2
Termometro centigrado .	5.4	10 9	6.3

Temperatura massima 12.3 — » minima —3.0 | Temperatura minima all'aperto . . . . —4.0

Tipografia del Patronato